

# Scafopodi: collezione minima fuori dal museo

**Cristina Delunas**

Naturalistica/Mediterraneaonline, via Salvator Rosa, 25 I-09131 Cagliari.

E-mail: redazione.naturalistica@gmail.com

## RIASSUNTO

La Spiaggia del Poetto, nel Sud Sardegna, in un territorio compreso tra i comuni di Cagliari e Quartu Sant'Elena, con i suoi centomila bagnanti a giornata nel periodo estivo, è una fra le più frequentate del Mediterraneo. Un numero importante nel quale individuare possibili pubblici potenzialmente interessati ad approfondire le proprie conoscenze su questo determinato ambiente costiero. È stata così progettata un'esposizione sull'ecosistema spiaggia il cui spunto tematico è la classe Scaphopoda, piccola classe di invertebrati marini, fra i gruppi animali meno conosciuti sia a livello di studi specialistici che di popolarità fra il grande pubblico. La mostra, per le dimensioni ridotte e per le caratteristiche degli oggetti, può essere proposta nei più diversi contesti e ambiti della vita cittadina.

Parole chiave:

Scafopodi, spiaggia mediterranea, collezione minima, ceroplastica.

## ABSTRACT

*Scaphopoda: minimal collection outside the museum.*

*The Poetto Beach, in southern Sardinia, in a territory between the municipalities of Cagliari and Quartu Sant'Elena, with its one hundred thousand bathers a day in the summer, is one of the most visited in the Mediterranean. An important number in which to identify possible audiences potentially interested in deepening their knowledge of this particular coastal environment. An exhibition on the beach ecosystem was thus designed, whose theme is the Scaphopoda class, a small class of marine invertebrates, among the less known animal groups both in terms of specialized studies and popularity among the general public. The exhibition, due to its small size and the objects characteristics, can be proposed in the most diverse contexts and areas of city life.*

Key words:

*Scaphopoda, mediterranean beach, minimal collection, ceroplastic.*

## INTRODUZIONE

Gli Scafopodi, piccola classe di invertebrati marini, sono fra i gruppi animali meno conosciuti sia a livello di studi specialistici che di popolarità fra il grande pubblico. Questa premessa è lo spunto di un progetto didattico per la sensibilizzazione a più ampie tematiche di salvaguardia dell'ambiente in contesti alternativi al museo. La Spiaggia del Poetto, nel Sud Sardegna, in un territorio compreso tra i comuni di Cagliari e Quartu Sant'Elena, con i suoi centomila bagnanti a giornata nel periodo estivo, è una fra le più frequentate del Mediterraneo. Un numero importante nel quale sono presenti classi di persone che per età, formazione, interessi, hobby, professione sono potenzialmente interessate ad approfondire le proprie conoscenze su questo determinato ambiente costiero. Sull'arenile è frequente imbattersi in conchiglie di scafopodi che destano

sempre la curiosità non solo dei bambini. Si è così pensato a un percorso espositivo non convenzionale, oltre il concetto statico di museo, che dagli scafopodi possa comprendere un ambito multidisciplinare (Delunas, Pistarino, 2016) relativo alla realtà costiera. Cagliari e Quartu Sant'Elena infatti, rispettivamente la prima e la terza città della Sardegna per numero di abitanti, sono per eccellenza "luoghi di mare", luoghi nei quali l'ecosistema spiaggia non può prescindere dall'identità stessa di città mediterranea. Si è così realizzato uno storytelling che da piccoli "animaletti sconosciuti", attraverso gli ecosistemi spiaggia, costa, Mediterraneo si estende in ambiti di identità territoriale e non solo. Una collezione dalle dimensioni minime, ma ricca di spunti in cui la natura si interseca con la vita dei cittadini, trova così possibile collocazione nei più diversi luoghi della quotidianità urbana.



Fig. 1. Il modello di cera

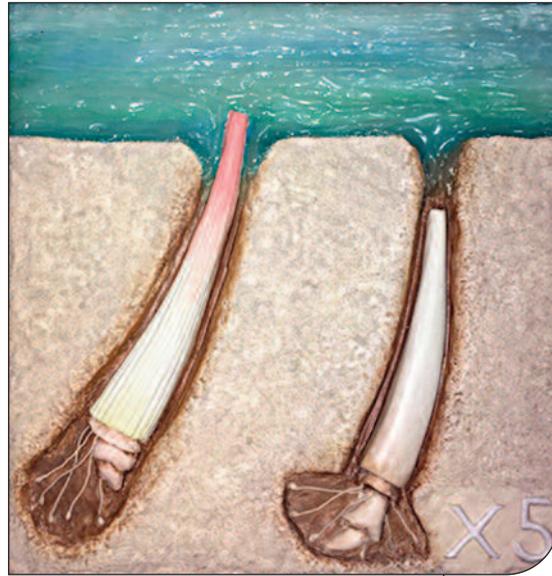


Fig. 2. Pannello tattile

## MATERIALI E METODI

È stata avviata sin dai mesi invernali e per diversi anni la ricerca, la raccolta e la determinazione delle conchiglie di Scafopodi presenti di frequente sull'arenile del Poetto. Le conchiglie sono state rinvenute fra la battigia e l'avanspiaggia per circa 7-8 m di estensione verso l'entroterra. Sono state raccolte oltre 200 conchiglie e determinate 4 specie differenti.

Dall'osservazione delle diverse specie rinvenute è stato progettato il modello di uno "scafopode tipo". Si è proceduto poi alla realizzazione di un modello con la tecnica della ceroplastica in "pezzo unico" e senza l'ausilio di calchi nella più autentica tradizione ottocentesca (Delunas & Fogu, 2010). Il modello è in scala ingrandita 8:1, la conchiglia è sezionata per metterne in evidenza l'anatomia interna (fig. 1). A corredo indispensabile alla narrazione è stato realizzato un pannello tattile ad altissimo rilievo che ritrae due diversi scafopodi inseriti nell'habitat naturale (fig. 2). Alcune conchiglie sono state fissate su un ulteriore pannello, anche questo interamente manipolabile, che rende possibile un confronto fra le specie mediterranee e tropicali anche in maniera tattile.

Il materiale da esposizione è corredato di didascalie riccamente illustrate (fig. 3). Ogni didascalia rimanda all'indirizzo internet della scheda multimediale appositamente predisposta e collegata col progetto. Per una lettura immediata della scheda multimediale tramite cellulare o tablet è stato inserito, in ogni didascalia, il codice QR generato tramite app QRCreator.

La scheda multimediale, collegata ai più diffusi social network, è di tipo multidisciplinare con numerosi link, evidenziati da parole scritte in grassetto, a siti istituzionali e giornalistici che trattano degli ecosistemi marini e costieri, dell'inquinamento dei mari e delle possibili soluzioni (fig. 4). Previa moderazione, è implementabile con notizie e argomenti da correlare che possono scaturire dal dialogo fra gli utenti stessi. Ogni visitatore della scheda è chiamato in

prima persona a partecipare a un dibattito aperto di costruzione di conoscenze che dagli Scafopodi trova naturale sviluppo nell'ecosistema mar Mediterraneo.

La scheda multimediale è pubblicata su Naturalistica (ISSN 2038-8969), la rivista scientifica di Mediterraneaonline.eu testata giornalistica di ultradecennale esperienza nella divulgazione della cultura mediterranea.

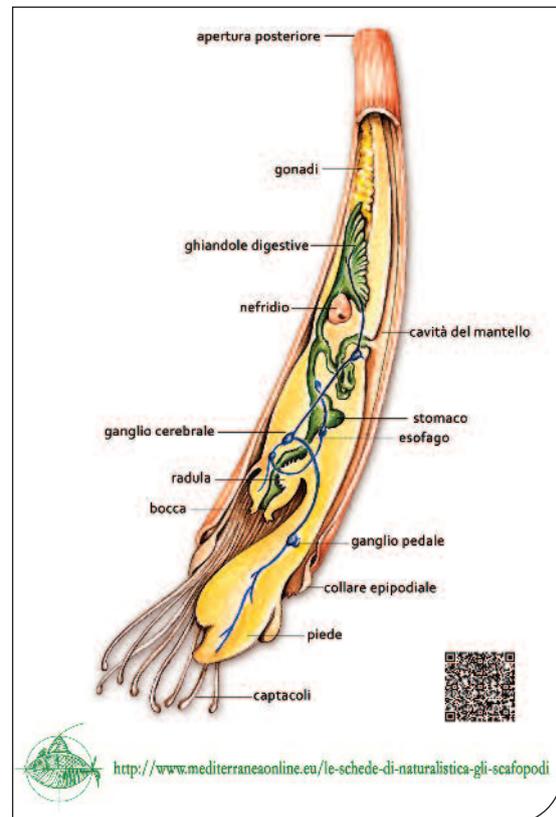


Fig. 3. Una didascalia

## DISCUSSIONE

Da un recente rapporto di Federculture, l'associazione delle più importanti aziende culturali italiane, si riscontra che sono ancora altissime le percentuali degli adulti culturalmente inattivi e circa sette italiani su dieci non vanno al cinema, non visitano un museo né un sito archeologico (v. sito web n. 1). L'esposizione è allora pensata per essere installata non solo in luoghi museali convenzionali, ma anche e soprattutto in piccoli spazi di luoghi inaspettati e inconsueti se riferiti a una didattica museale di tipo classico. Date le dimensioni contenute può essere proposta in vari ambiti della quotidianità cittadina come ad esempio nelle vetrine dei negozi, negli atrii e nei corridoi di edifici pubblici, nelle classi scolastiche di ogni ordine e grado, nelle hall degli hotel e delle palestre e in tutti i luoghi di comune e grande frequentazione.

Obiettivo principale del progetto espositivo è favorire la conoscenza dell'ecosistema costiero e degli organismi che lo abitano, a partire da due città a vocazione turistica tradizionalmente legata al mare. Ogni visitatore è chiamato in prima persona a partecipare a un dibattito aperto di costruzione di conoscenze che dagli Scafopodi si estende all'ecosistema mare, all'inquinamento dei mari, alle sue ripercussioni sugli organismi e sull'ambiente e alle buone pratiche che il singolo deve adottare per ridurre gli agenti inquinanti. I pannelli tattili, di cui troppo spesso i musei sono privi, pensati per gli utenti ipovedenti, sono dedicati a tutti coloro che vogliono provare l'esperienza tattile in un'ottica di ampliamento di accessibilità e fruibilità fisica delle collezioni. La tradizione scientifica che ha visto nei secoli passati l'arte unirsi alla scienza nella ceroplastica trova, con questo progetto, una nuova connessione nella realtà virtuale del mondo d'oggi.

Decontestualizzare oggetti come modelli in cera ed esemplari di origine animale dalle tradizionali pareti espositive di un museo e trovare collocazioni virtuali o materiali nei luoghi della vita quotidiana può rappresentare occasione di ampia partecipazione dei cittadini all'educazione e re-

sponsabilizzazione nei confronti del patrimonio ambientale e culturale nel quale vivono e operano.

In quella che Bauman definisce «Modernità liquida in un bisogno di istruzione e formazione sempre più articolato e mutevole» da un modello di cera e da strane conchiglie a forma di zanna scaturisce un racconto che può essere proposto al di fuori del concetto fisico di museo.

Decontestualizzare oggetti tradizionalmente destinati a vetrine museali e ricontestualizzarli in luoghi inaspettati (Obrist, 2014) come sale di edifici pubblici, esercizi commerciali, luoghi di svago e di ritrovo della popolazione, ma anche in spazi virtuali, rappresenta occasione di ampliamento del concetto di cittadinanza scientifica diffusa, di accessibilità all'educazione e responsabilizzazione dei cittadini, di sviluppo di un nuovo sistema di relazioni (Marini Clarelli, 2017).

«Spazi privi di espressioni simboliche di identità, relazioni e storia» (Bauman, 2011) diventano luoghi di agentività per i propri fruitori.

## BIBLIOGRAFIA

BAUMAN Z., 2011. *Modernità liquida*. Laterza, 272 pp.

DELUNAS C., FOGU M. C., 2010. Nuove collezioni e tecniche antiche: la ceroplastica nel Museo Botanico dell'Università degli Studi di Cagliari. *Museologia Scientifica-Memorie*, 6: 138-141

DELUNAS C., PISTARINO A., 2016. Spunti di comunicazione interdisciplinare: *Morisia monanthos* tra natura, scienza, arte e storia. *Museologia Scientifica-Memorie*, 15: 165-168

MARINI CLARELLI M. V., 2017. *Che cos'è un museo*. Carocci editore. 128 pp.

OBRIST H. U., 2014. *Fare una mostra*. Utet. 256 pp.

## SITI WEB (ultimo accesso 19.04.2019)

1 - <http://www.federculture.it/2018/09/impresa-cultura-2018-presentazione-nazionale/>

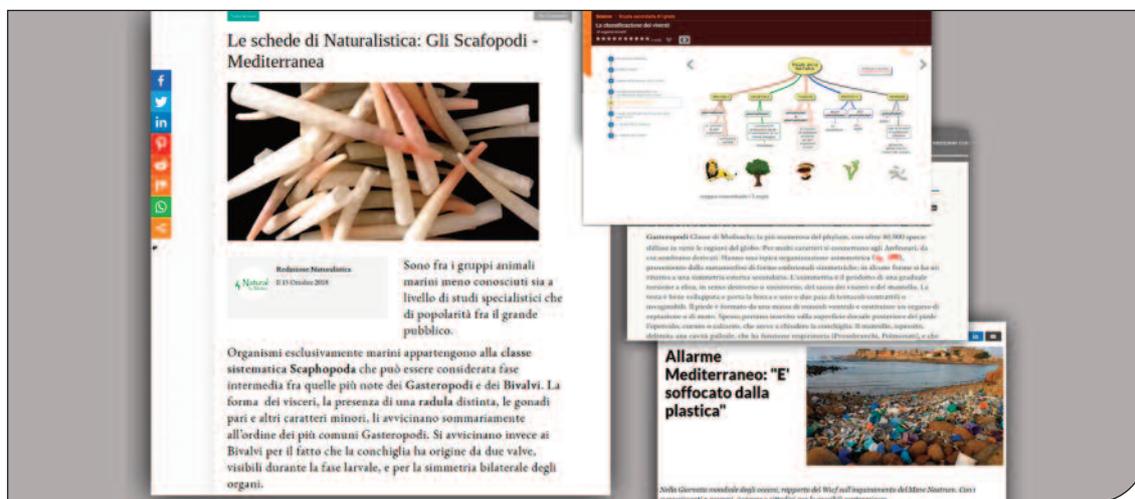


Fig. 4. Collegamenti ipertestuali alla scheda multimediale